

stelli, e le insurrezioni contro la Chiesa. Giovanni XXII lagnavasi dell'avidità di certi chierici, e non risparmiava anche la condotta di alcuni vescovi. In quella regione dominava una vera anarchia. Crebbero così le rivolte contro la Chiesa, e non solo da parte dei ghibellini. Nel 1327 morì il vescovo di Arezzo, fiero nemico della parte pontificia. L'avversione all'autorità ecclesiastica scoppiò gravemente a Rieti, nè all'Inquisizione riusciva fatto di domare tanti eretici e tanti rivoltosi (1). — Nel 1428 furono istituiti a Perugia i cinque Capitani del Contado, che servissero di magistrato intermediario fra il governo centrale e le singole terre soggette; doveano garantire la quiete e la subordinazione del contado. Tali capitani furono aboliti nel 1526, e di essi narra la storia G. Degli Azzi Vitelleschi (2). — La cronaca Perugia, che va sotto il nome del Gragiani, invece, giusta il parere di O. Scalvanti (3), è opera di Antonio Dei Guarnaglia, che portò la narrazione al 1450; fu continuata da Pietro Angelo di Giovanni, il quale si occupò specialmente delle cose cittadine e regionali; tuttavia trattandosi di un periodo (1450-60) di grande importanza per la storia d'Italia, per

---

(1) L. ZDEKAUER, *Tre lettere di m. Alberto Guidalotti lettore allo studio di Perugia a m. Bart. di Biagio lettore allo studio di Siena*, *Boll. sen.* V. 288 sgg. (per la storia delle Compagnie di ventura; queste lettere danno ai Visconti la colpa dei guai d'Italia, e sono del 1388; seguono alcuni documenti 1390-91). — O. SCALVANTI, *Il gioco dei dadi in Perugia n. sec. XIV*, *L'Umbria rivista* I, n. 5. — B. BRUGNOLI, *Il carnevale a Perugia*, *ivi*, I, n. 4 (cenni per gli anni 1389-1817).

(2) *I Capitani del Contado del Comune di Perugia*, Perugia, 1897 (pubblic. d. Facoltà di Giurisprud. di Perugia).

(3) *Cronaca Perugina inedita di Pietro Angelo di Giovanni in continuazione di quella di Antonio dei Guarnaglia*, *Boll. stor. Umbra* IV. 57 sgg.